
FONDAZIONE BRUNO VISENTINI

NEGLI APPALTI PRIORITARIO IL RISULTATO

di **Dario Simeoli**

—*Continua da pagina 40*

Lo schema di Codice persevera nella sovrapposizione giuridica tra disciplina delle aste e misure di prevenzione della corruzione, impostazione che ha spesso ispirato una concezione “radicale” della trasparenza soverchiante l’interesse al conseguimento del risultato pubblico perseguito.

Saranno poi determinanti i profili extra-normativi legati alla gestione: senza investimenti su competenze, qualificazione e riduzione delle stazioni appaltanti, digitalizzazione, è lecito dubitare del successo della riforma. La capacità amministrativa è, del resto, intaccata anche da fattori istituzionali, come la frammentazione delle competenze tra i livelli di governo e la “volatilità” dell’indirizzo politico, in ragione del continuo avvicinarsi di governi e maggioranze.

Da ultimo, il rilancio dell’attitudine a operare scelte tempestive e responsabili richiede, da parte della giurisprudenza amministrativa, l’abbandono di una concezione «vincolistica» del diritto amministrativo, in favore di percorsi ermeneutici orientati all’analisi delle conseguenze

economiche e sistemiche
delle decisioni.

Osservatorio Fondazione Visentini

Rubrica a cura di Giancarlo Montedoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA